**CLUB DI LOMELLINA**

*Presidente:* Marina Bovo Via Leopardi 36 – 27029 Vigevano cell 348/8930774 arch.marinabovo@tin.it

*Segretaria:* Anna Maria Riccio Corso Milano, 52 – 27029 Vigevano cell 3357151831 anna.fmt@virgilio.it

*Tesoriera:* Marisa Antonini Via Russo 14 - 27029 Vigevano cell 339/3883552 marisa.antonini@alice.it

 Il 16 Aprile 2014, in Vigevano, il Club di Lomellina, ha presentato il service per la creazione di uno spazio protetto all’interno della struttura ospedaliera vigevanese idoneo alla accoglienza e alla assistenza delle donne ( e non solo ) vittime di violenza.

A fronte del costante aumento del numero di casi di violenza sulle donne, in Italia da molteplici gruppi, organizzazioni ed associazioni stanno vedendo la luce programmi ed iniziative volte a dare un sostanziale contributo nella difesa delle vittime.

In Italia è noto come “Codice Rosa” un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, senza distinzione di genere e di età. Quando si identifica un caso di sopruso ,si attiva un gruppo operativo composto da personale sanitario, forze dell’ordine ed a volte volontari adeguatamente preparati.

Al Codice è assegnata una stanza apposita, la cosiddetta **Stanza Rosa** dove vengono create le migliori condizioni per l’accoglienza delle vittime.

Nella pratica, la comunicazione tra le parti si pone l’importante obiettivo che la persona abusata:

- Non sia più costretta a ripetere più volte ed a individui diversi quanto ha subito.

- Non sia più spostata in varie stanze dell’Ospedale,

- Non sia lasciata sola.

- Si confronti con operatori competenti.

Ciò che è stato definito “Stanza Rosa “ o “ spazio Buono” è un posto speciale perché protetto dalla curiosità di persone non addette all’assistenza e dal via vai tipico dei pronto soccorsi. E’ un luogo dove vengono accompagnate le vittime e da dove escono quando si sentono pronte a farlo. Sono gli operatori che entrano, con cautela e rispetto, senza stressare la persona ed con un atteggiamento di disponibilità totale.

Il locale deve essere dotato di computer per permettere di sporgere denuncia senza uscire. Nelle stanze rosa esistenti, Grosseto prima su tutte, gli agenti delle forze dell’ordine entrano solo in borghese, per non creare disagio e senza fare pressioni per la formalizzazione della denuncia. Le esperienze toscane hanno dimostrato come tale atteggiamento abbia portato il numero di denunce da poche decine a centinaia.

La dotazione strumentale deve comprendere anche macchina fotografica e contenitori idonei alla raccolta di tutto il materiale probatorio a servizio delle forze dell’ordine in modo tale da non creare manomissioni dello stesso.

Il Club Lomellina ha contattato la dott.ssa Bona, direttore dell’Azienda Ospedaliera locale per offrire la propria disponibilità a predisporre lo spazio di accoglienza o spazio Rosa. In Lomellina operano già associazioni in collaborazione con la struttura sanitaria. Il Soroptimist intende quindi supportare il personale fornendo loro la struttura fisica più adatta.

Non intendiamo solo una stanza arredata, con computer, macchina fotografica, ecc….

Anche lo spazio in cui accogliamo le persone è importante. Le sue proporzioni, spazio e volume, la luce, le finiture, il colore svolgono a livello psicologico un ruolo tutt’altro che trascurabile.

Per questo il Club intende chiedere la collaborazione delle figure professionali che da tempo operano per la realizzazione di spazi architettonici pensati per il benessere delle persone.

Il Club Lomellina organizzerà sul territorio eventi per la raccolta di fondi da utilizzare per il progetto. Vogliamo sì ottenere il denaro , ma non solo. Si vuole rendere nota l’esistenza della struttura, e fa conoscere sempre più l’egregio lavoro che azienda ospedaliera ed associazioni di volontariato svolgono quotidianamente per la prevenzione della piaga della violenza sulle donne.